col maòr

NOTIZIARIO DEL GRUPPO A.N.A. "GEN. PIETRO ZAGLIO„ di SALCE (Belluno)
★ BIMENSILE ★

T R I E S T E : ADUNATA "KOLOSSAL" !

Scriviamo "a caldo" queste note sull'Adunata di Trieste ed è tutto un accavallarsi di sensazioni, di ricordi, di incontri, di sentimenti, di panorami, di scenette, di commozione, di gioia ...

Tutto fa parte della nostra adunata, di una manifestazione che il Comandante il Corpo d'Armata Alpino della Germania Federale ha definito "kolossal", manifestazione di associazione d'arma, di ex militari di forze armate che è certamente unica in Europa, se non nel mondo.

Eravamo molto perplessi circa la decisione di assegnare a Trieste l'organizzazione di una adunata nazionale dell'A.N.A. che ha mobilitato, senza esagerazione, due-trecentomila persone ed in pratica per ventiquattr'ore ha raddoppiato la popolazione della città.

C'erano problemi di alloggiamenti, di ricettività alberghiera, di consumazione di pasti, di servizi igienici e sanitari, di percorrenza stradale e tante altre cose connesse all'afflusso di una tale massa di persone.

Gli amici triestini e l'Associazione Alpini hanno brillantemente superato l'esame.

Non ci sono stati intralci di particolare rilievo. Sì, il sabato pomeriggio nei pressi della stazione ferroviaria e lungomare il traffico era difficoltoso (in mezz'ora abbiamo percorso trecento metri di strada con l'autobus!), ma in altre vie laterali la circolazione era possibile.

Siamo stati a visitare il bell'accampamento dei nostri amici di Salce e le strade in quella zona erano normali.

Indovinata poi la scelta del percorso per la sfilata. Abbandonato l'abituale tragitto del lungomare, lasciato libero per la circolazione di autobus e macchine, sono state scelte le lunghe e larghe vie D'Annunzio e Carducci che passano per il cuore della città.

Veramente abbiamo sentito palpitare quel cuore: bandiere dappertutto, striscioni, gente che si sbracciava da balconi e poggioli, che gridava e salutava frenetica, anche alle 15 quando siamo passati noi. Ed ai lati due siepi ininterrotte, fino alla stazione, di uomini, donne, vecchi, ragazzi e alpini che battevano instancabili le mani, salutavano e gridavano: BRAVII !

Ci siamo commossi, perchè sentivamo che la gente era spontanea e che noi avevamo dato loro un po' di fiducia e di speranza. Abbiamo letto su "Il Piccolo" di lunedì che i triestini ci hanno salutato all'inizio un po' con prevenzione, di timidezza, di freddezza, ma poi con il passare del tempo si sono riscaldati, per lasciare posto ad un entusiasmo irrefrenabile, in un affettuoso abbraccio.

"BELLUNO, TERRA DOLOMITICA, ABBRACCIA TRIESTE ITALIANA" così la nostra Sezione si è presentata alla sfilata e lo striscione, portato dagli Alpini di Frassenè del Gruppo di Agordo, ha suscitato continui applausi.

La presidenza aveva poi predisposto un secondo striscione: "LO SPIRITO ALPINO E' UN PATRIMONIO - ROMA, NON DISTRUGGERLO!" che è stato riprodotto da "Il Piccolo" e che si commenta da solo. Era portato dagli amici del Gruppo "33" di Mas-Libano.

E in mezzo ai due striscioni sventolava il bandierone tricolore, retto dai soci del Gruppo Sedico-Bribano-Roe.

Lo speaker, avv. Ascari, sottolineò al nostro passaggio questi due slogan, come mise in risalto la medaglia d'oro bellunese Carlo Calbo, caduto eroicamente in terra di Russia nel gennaio 1943.

E l'entusiasmo dei Triestini lo abbiamo "tastato" anche sabato sera per le vie del centro.

Gente anziana che si sentiva giovane, che si mescolava a quegli uomini col cappello alpino, fraternizzava con loro, beveva con loro, ballava con loro. Siamo infatti arrivati in Piazza Unità d'Italia per l'annunciato concerto della fanfara, ma siamo stati accolti dalla festosa musica di "Brasil, Brasil" e gente attorno che danzava.

E le danze si sono protratte fin dopo la mezzanotte, ovunque c'era una fanfara o un complesso che suonava. Abbiamo notato su un furgone un alpino con uno strano strumento: un bidoncino con un bastone infilato e due tre spaghi che pizzicava come altrettante corde.

E fra questa gente festosa ci ha fatto piacere incontrare il Capo di S.M. dell'Esercito, Generale Cappuzzo, che passeggiava divertito, però sotto lo sguardo attento di due carabinieri.

Ed anche il Ministro della Difesa Spadolini è stato contagiato da quell'entusiasmo. Quando è sfilata la Sezione di Trieste, a chiusura del lungo corteo (erano le 15,30 passate) è sceso dalla tribuna d'onore, si è messo a fianco del Presidente Furlan ed è sfilato con loro. Bel gesto, Signor Ministro.

Spadolini nel discorso ufficiale, riprendendo una precisazione fatta appunto da Egidio Furlan, ha detto che in quella giornata meravigliosa non si festeggiava il ritorno di Trieste all'Italia, ma era invece l'Italia che tornava a Trieste.

E questo, commentiamo noi, in barba ai manifestini che gli Slavi avevano sparso a Cividale e nelle Valli del Natisone nei giorni precedenti la nostra manifestazione alpina e italiana, a popolare risposta italiana della manifestazione del 20 maggio a Gorizia di diecimila abitanti di parlata slava in merito al bilinguismo (rappresentano solo il 4 per cento della popolazione).

Spadolini ha fra l'altro affermato che gli Alpini hanno una grande funzione unitaria, con un intreccio mirabile fra popolo e forze armate.

Egli ha anche toccato il doloroso tasto dell'uniforme (in libera uscita) ed ha sottolineato che il problema è importante ed è importante che se ne parli con insistenza, perchè segno di maturità.

Per la giornata del tricolore, propugnata dalla nostra Associazione e per la quale il Presidente Trentini gli ha consegnato uno speciale messaggio, il Ministro ha dato (come è riportato in altra parte di questo notiziario) la sua adesione di massima, assicurando che si farà parte diligente per trovare una soluzione, quanto più sollecita possibile.

Successivamente, per bocca del nostro Presidente, l'Associazione Alpini ha fatto dono a Trieste, per ora simbolico, di un pennone porta bandiera che verrà posto nei pressi della foiba di Basovizza,dopo che il Comune avrà convenientemente sistemato le adiacenze.

Trentini ha anche fatto voti perchè nella città di San Giusto venga conservato il Comando militare ed ha infine auspicato che nel capoluogo più orientale d'Italia ci sia finalmente un effettivo e necessario rilancio economico e culturale ...

Ci siamo rituffati nel clima dell'Adunata e un motivo ci ronza insistente nella mente e negli orecchi:
... e le ragazze, le ragazze di Trieste, cantan tutte ...

Mario Dell'Eva

.=.=.=.

NOTERELLE COMICHE

La nostra adunata è fatta sì di cerimonie, di incontri ufficiali, di deposizione di corone, di onori militari, di presenze di autorità civili e militari al vertice nazionale, di cerimonie religiose, di ricordi dolorosi, ma è anche un insieme di gustose scenette, di ore serene, di risate sincere.

Sabato pomeriggio nei pressi della stazione ferroviaria ci siamo fermati per lasciare il passo alla fanfara di Domodossola.

Dietro marciavano uomini e donne mescolati fra di loro. Ad un certo momento vedo un alpino attempato che consegna una borsa di plastica alla sua "dona" senza parlare. Questa gli chiede:
- Dove vai?
- A Trieste! - gli risponde seccamente e se ne va verso alcune banchette, senza voltarsi.

.=.=.=.

Presso l'accampamento di Salce si era sistemata anche una compagnia di Cuneo.

Ho fatto notare a Ezio Caldart che in un angolo vi erano due zampe di gallina e gli chiedo spiegazione.

- Quelli della "provincia granda" sono arrivati ieri ed hanno portato con loro (o catturato durante il viaggio) un galletto. Nel corso della notte ha cantato due o tre volte, disturbando quelli che dormivano sotto le tende ed allora è stato eliminato il disturbatore con una esecuzione sommaria ed oggi hanno preparato brodo per tutti!

.=.=.=.

Notata sul lungomare una speciale bicicletta gigante: quattro pedalavano rivolti verso la riva e quattro verso i palazzi; mentre la bicicletta viaggiava in altra direzione, guidata da un alpino timoniere (Gruppo Gaiarine di Treviso).

.=.=.=.

I O C' E R O . . .

Erano presenti alla sfilata di Trieste i seguenti gagliardetti dei nostri Gruppi: AGORDO, BELLUNO CITTA', BOLZANO TISOI, BORSOI, CANALE D'AGORDO CAVIOLA, ALLEGHE, CASTELLAVAZZO, CASTIONESE, CAVARZANO, CHIES, CORNEI, FALCADE, FARRA, GOSALDO, LA VALLE, LIMANA, LIVINALLONGO, LONGARONE, MAS LIBANO, MEL, PIEVE D'ALPAGO, PONTE NELLE ALPI SOVERZENE, PUOS, ROCCA PIETORE, SALCE, SAN TOMASO, SEDICO BRIBANO ROE, SELVA DI CADORE, SOIS, SOSPIROLO, SPERT CANSIGLIO, TAMBRE, TRICHIANA, VALLADA,

Non sono stati notati: CENCENIGHE, COLLE SANTA LUCIA, VAL ZOLDANA, LASTE, TISER, VOLTAGO e ci scusiamo anticipatamente se qualcuno si è presentato dopo l'accertamento del nostro addetto alla sfilata.

.o.o.o.o.

Quanti eravamo? Abbiamo sfilato oltre mille e molti se ne sono rimasti ai lati (ad infonderci coraggio coi loro applausi!).

Il Presidente Mussoi, con i suoi 79 anni compiuti, era il più vecchio della rappresentanza bellunese e si merita veramente un "bravo" perchè con passo sicuro ha fatto tutti i quattro chilometri del percorso, più un altro di avvicinamento.

.o.o.o.o.

Tambre d'Alpago: bravi, per la numerosa partecipazione e per l'allegria che hanno portato per le vie di Trieste, ma nonostante gli amichevoli inviti del Presidente, si sono voluti distinguere un'altra volta, contro anche le disposizioni della Sede Nazionale, distanziandosi con il loro mazziere in testa. Bravo invece quello che portava la bandiera. Direbbero i latini: "Quousque tandem abutere patientia nostra?"

.o.o.o.o.

Un applauso a tutti i gruppi organizzati con tende (un grazie alla comprensione della Brigata Alpina Cadore) ed agli organizzatori di pullman.

.o.o.o.o.

Bravi Decimo Colbertaldo e Bepi Savaris del Gruppo di Salce che hanno predisposto l'attendamento e il vettovagliamento per i nostri amici. Un grazie anche a nome del Gruppo ad Augusto Sponga che a Trieste si è interessato per trovare una idonea sistemazione. Un plauso ai "veci" della compagnia: Gìo Capraro (cl. 1912), Angelin Coletti (cl. 1914), Vittorio Bortot (cl. 1915) e Vittorio Carlin (cl. 1916) ed un paio di meno veci.

Mancava qualche giovane, ma diamo loro l'appuntamento per l' anno prossimo. La Spezia? Bergamo? XXX? Lo sapremo per tempo.

==========

50° ANNIVERSARIO DEL GRUPPO DI MEL

Il Gruppo Alpini di Mel festeggia quest'anno il 50° anniversario di fondazione e dà appuntamento a tutti i Gruppi ed agli Alpini della Sezione per

DOMENICA 29 LUGLIO 1984

Le celebrazioni si svolgeranno in parte a Zelant, alla chiesetta alpina costruita da quel Gruppo ed in parte a Mel.

Saranno anche presenti alcuni zumellesi trasmigrati a Latina una cinquantina di anni or sono per la bonifica di quelle zone.

La festa di Mel, sarà anche l'annuale giornata della Sezione Alpini di Belluno.

ARRIVEDERCI A MEL !

==========

A. N. A.

A S S E M B L E A D E I D E L E G A T I

Leonardo Caprioli Nuovo Presidente

=.=.=.=

Il dottor Leonardo Caprioli è il nuovo Presidente dell'Associazione Nazionale Alpini. Lo ha nominato l'Assemblea dei Delegati di Milano alla seconda votazione con la maggioranza assoluta di 349 voti contro 231 ottenuti dall'avvocato Vittorio Trentini che si era candidato per la riconferma.

Il nuovo Presidente, classe 1920 anagraficamente, è attuale Presi = dente della Sezione più numerosa dell'Associazione, Bergamo, con quasi ventimila soci. Come anagrafe alpina si è presentato alle armi nel '41, con trepidazione e paura - come ha confessato nel suo primo discorso da presidente - alla Caserma del 7° Reggimento Alpini a Belluno, per poi passare alla Scuola Allievi Sergenti e Allievi Ufficiali ad Aosta, e a Bassano del Grappa.

Laureatosi in medicina, ha esercitato la professione nella sua Ber= gamo. Entrato nell'A.N.A., da anni è alla guida della Sezione della sua città, portandola, oltre che ad una notevole consistenza numerica, ai vertici delle iniziative sociali a favore dei miodistrofici (Casa di Endine) ed altre che tornano a tutto onore di Bergamo e di tutta la no stra Associazione. Ci ricordiamo ad esempio quel magnifico cantiere che quella Sezione aveva in Friuli per la ricostruzione: sembrava veramen= te il campo base di una impresa edile attrezzatissima.

Noi personalmente, la Sezione di Belluno e tutti i seimila soci for mulano a Caprioli, nostro Presidente Nazionale, le più vive felicita = zioni per la nomina (che, a detta dello stesso, ha assunto con lo stes so tremore e paura con i quali 43 anni prima si era presentato al 7° Alpini) e gli auguriamo e ci auguriamo che come è stato un ottimo Pre= sidente di Sezione, sia altrettanto un buon Presidente Nazionale.

Buon lavoro!

.=.=.=.

La elezione del Presidente, era stata preceduta dalla relazione di Trentini, presenti 609 delegati, su 640 di diritto, i Generali delle Truppe Alpine Gavazza, Borgenni, Bernardi e il Comandante la Scuola Mi litare Alpina di Aosta.

Trentini ha fatto presente che al 31 dicembre 1983 i soci dell'A.N.A. erano 310.847 e gli abbonati all'Alpino 14.000.

Si è poi soffermato (relazione anno 1983) sull'esito brillante del= l'adunata di Udine (elogiando in particolare i 200 alpini che si sob = barcarono il servizio d'ordine) e sulle mirabili e numerose realizza = zioni che Sezioni e Gruppi operano a favore della collettività e soprat tutto per coloro che più soffrono o meno sono dotati.

Comunicato inoltre che a favore dei terremotati del Sud del 1980 la nostra Associazione non ha ancora cessato il suo intervento e che dal Venezuela sono pervenuti 350 milioni e 100 milioni dalla Svizzera (Giu ra), somme che saranno impiegate direttamente per la ricostruzione di opere pubbliche.

Ha dichiarato poi che per i nuovi terremotati del Molise e dell'A = bruzzo il C.D.N. ha deciso la elargizione di 30 milioni, da consegnare a quelle Sezioni A.N.A. per intervento diretto a nostri associati. Se le Sezioni vorranno aderire a tale sottoscrizione, invieranno i con = tributi alla Sede Centrale di Milano.

Il Presidente Trentini si è soffermato poi sulle attività particolari dello sport, del soggiorno estivo di Costalovara e del Rifugio Contrin, dove il 24 giugno ci sarà un raduno intersezionale degli alpini.

Ha quindi parlato del concorso per cori alpini alle armi e del nostro giornale "L'Alpino", il quale registra attualmente una veste tipografica ottima, tempestività di notizie, ma ha bisogno di validi collaboratori alla periferia che diano una mano al redattore ed al direttore che si prodigano per migliorare sempre più il mensile dell'A.N.A.

Per quanto riguarda la protezione civile, Trentini ha precisato che presso diverse Sezioni si sono costituiti dei nuclei di pronto intervento e che il Consigliere nazionale Sarti segue per conto dell'Associazione l'iter burocratico e legislativo di tale problema e coordina l'attività delle Sezioni. Prima di intervenire ufficialmente, necessita però il perfezionamento legislativo da parte del Parlamento.

Per la giornata del Tricolore, iniziativa 1984 dell'A.N.A., oltre al messaggio al Presidente Pertini, in occasione dell'Adunata Nazionale di Trieste, è stata consegnata al Ministro Spadolini una formale richiesta ed il Ministro della Difesa ha promesso di interessarsi personalmente per una definizione sollecita. Ad ogni buon conto Sezioni e Gruppi sono impegnati perchè i soci siano pronti per esporre ad ogni casa un tricolore ed a dotare le scuole che ancora non l'avessero di una bandiera.

Trentini ha concluso con i ringraziamenti al personale della Sede Centrale e ai Consiglieri nazionali che hanno concluso il loro mandato, in particolare ha citato il nostro Bruno Zanetti.

Si sono poi succeduti alcuni interventi sulla relazione morale, interessanti, brevi e pertinenti, meglio di altre volte. Fra essi citiamo quello dell'avv. Prisco di Milano (a nome dell'Abruzzo) che si è soffermato in particolare su un argomento scottante per gli italiani e che sta tanto a cuore della nostra Associazione, quello del voto degli italiani all'estero. Il Presidente della Sezione del Belgio in precedenza aveva infatti affermato che la comunità "estera" italiana a Bruxelles è l'unica a non godere della possibilità di votare in loco in occasione delle votazioni del proprio Stato di origine. Purtroppo, è stato rilevato, fintantoché i partiti maggiori non si metteranno d'accordo, nessun provvedimento legislativo sarà varato.

Il Presidente ha poi replicato ad ognuno degli intervenuti e ci ricordiamo, fra tante, una affermazione che è stata e dovrà essere alla base della nostra Associazione:

LA NOSTRA POLITICA E' LA POLITICA DELLA PATRIA.

.=.=.=.

Il Consiglio Direttivo Nazionale ha proposto all'Assemblea dei Delegati che la quota sociale per il 1985 rimanga ferma a L. 5.000 e naturalmente la proposta è stata approvata all'unanimità.

.=.=.=.

Annotiamo infine che la Relazione morale, il conto consuntivo ed il preventivo per il 1984 e la relazione dei Revisori dei Conti sono stati approvati all'unanimità, sotto la Presidenza sbrigativa, ma ferma dell'avv. Scagno di Torino.

.=.=.=.

LA PAGINA MATTA

Confidenze burlesche di due coniugi all'Adunata

CONFIDENZE DE "LA Rita"

Caro Direttore,

Sono andata all'Adunata con mio marito. Il sabato sera abbiamo fatto domenica mattina.

Siamo andati a letto: camera con letti separati. Cosa che a me non va. Gli ho detto: "Rosso, se hai bisogno di qualcosa, fischia pure"; Ho aspettato a lungo e lui non ha mai fischiato. Russava tanto. Questo sì. Ogni tanto cercavo di svegliarlo, domandandogli se aveva fischiato. Mi rispondeva che la notte prima aveva fatto il servizio in fabbrica. E riprendeva a russare. E io ancora ogni tanto a domandargli se aveva fischiato; in realtà non aveva fischiato. Pazienza. Troppo poco...

E' venuto mattina. Gli ho detto che eravamo in ritardo per l'Adunata. Che si vestisse subito. Scese da letto, nudo com'era. Si mise il cappello in testa. Disse che era pronto, come Alpino. Gli feci capire che era nudo. Finalmente se ne accorse.

Si vestì. Si mise il cappello in testa. Gli dissi di farsi la barba. Cercò di farsela sempre col cappello in testa. Si convinse che era meglio cavarselo, fino a barba fatta. Si rificcò il cappello in testa. Gli dissi di lavarsi il viso. Voleva farlo, sempre col cappello in testa. Anche in questo mi ascoltò: capì che era meglio lavarsi senza cappello ..

Poi andammo all'Adunata...

Spero che il Rosso non sappia mai che le ho scritto.

Rispettosamente saluto

La Rita

CONFIDENZE DE "Il Rosso"

Caro Direttore,

scrivo senza che mia moglia sappia niente. Sono andato con lei all'Adunata, dopo aver fatto il servizio di notte in fabbrica; poi c'è stato il viaggio abbastanza scomodo; poi tutta la sera con gli amici a bere; siamo andati a letto molto tardi, anzi molto presto perchè era domenica mattina.

La Rita brontolò per i letti separati; mi disse se avevo qualche bisogno; rispose che mi bastava dormire; replicò che se avessi avuto qualche bisogno fischiassi, se no avrebbe fischiato lei.

Fu una notte di tutti fischi; ogni tanto lei fischiava, anzi molto spesso; quando aveva finito lei c'era sempre qualche treno nelle vicina stazione che fischiava e lei, la Rita, faceva come se avesse fischiato ancora lei. E io ci dovevo stare. Una notte, le dico io; molto meno faticose quelle passate in fabbrica.

Insomma finalmente venne mattina; poi ce l'aveva col mio cappello, non voleva mai che lo mettessi in testa; secondo la Rita lo mettevo, il cappello, anche quando non c'era bisogno. Forse la Rita ce l'ha col mio cappello, ma prima dell'Adunata questo non lo sapevo.

Per fortuna l'Adunata è andata bene.

Saluti scarponi

Il Rosso

.=.=.=.

Sul tram affollato un ragazzo seduto si alza e cede il posto ad una signora. Questa lo ringrazia e gli dice: "Bravo, fai sempre così?" E lui: "Solo a quelle vecchie".

.=.=.=.

Moglie e marito vanno entrambi all'ospedale; il medico chiede come mai hanno tutti e due un braccio rotto. Lei: "Io sono caduta e lui ... si è messo a ridere".

COSE DI CASA NOSTRA

TONI MURER NEL PARADISO DI CANTORE - Toni Murer, classe 1892, l'ultimo cavaliere di Vittorio Veneto della Parrocchia di Salce ed il penultimo del nostro Gruppo, ci ha lasciato dopo un breve ricovero ospedaliero. Lucidissimo e vegeto fino ad un anno fa, durante l'estate 1983 aveva avuto un crollo senile improvviso e non era più stato il Toni che avevamo sempre conosciuto.

Aveva partecipato alla guerra di Libia nel 1912 con il Battaglione Feltre e successivamente aveva seguito quel reparto per tutta la durata del primo conflitto mondiale.

Nell'immediato primo dopo guerra era emigrato negli Stati Uniti (dove vivono attualmente tre dei suoi cinque figli) e con il duro lavoro di anni si era assicurato il sudato gruzzoletto per la casetta. Ancor giovane aveva perduto la moglie e si era occupato successivamente presso la locale Cassa di Risparmio fino al collocamento a riposo.

Fu uno dei soci fondatori del nostro Gruppo di Salce, partecipe a tutte le manifestazioni ed iniziative intraprese, fu sostenitore del sodalizio alpino che tanto amava.

Ci onorava della sua personale amicizia e stima. Durante la malattia che lo portò alla tomba, con quelli che lo assistevano aveva spesso parole di affettuoso ricordo per i "suoi" alpini e per il battaglione che aveva sempre portato nel cuore, "il Feltre".

- Voi un ploton de alpini, quande che more - diceva nella semiveglia.

Ora Toni ha raggiunto, da buon ultimo, i suoi coetanei nel Paradiso di Cantore: Silvio Dell'Eva, Bepi Carlin, Augusto Candeago, Costante Coletti... e dall'alto il nostro "vecio" ci segue ancora, ci guida verso quegli ideali che animarono tutta la loro esistenza, che cercarono di tramandare a noi e che noi cercheremo di tramandare ai nostri figli.

Alla figlia Irma, sempre tanto sensibile verso gli alpini del Gruppo di Salce e che vuol restare a noi vicina nel ricordo del caro Papà, rinnoviamo le più affettuose condoglianze da parte del Consiglio direttivo, di tutti gli alpini ed anche di questo notiziario. (dem).

.=.=.=.

E' MORTO RINO DE LION - Sabato 28 aprile è mancato improvvisamente il Capo Gruppo di Trichiana Rino De Lion, classe 1921.

Arruolato il 18 maggio 1940 nel 7° Reggimento Alpini in Belluno; fu sergente istruttore in quel reparto fino al 21 settembre del 1943 e successivamente entrava a far parte della Brigata partigiana "7° Alpini" ed assunse anche il comando interinale del Battaglione "Luciano Manara", partecipando attivamente a numerose azioni di guerra. Venne decorato di due croci al merito di guerra per tale attività.

Dal 1963 era a capo del Gruppo Alpini di Trichiana "Ponte San Felice". Partecipe di tutte le manifestazioni a carattere provinciale e nazionale, delle varie iniziative alpine e sportive, fu veramente sempre disponibile e si dimostrò vera tempra d'alpino.

Al funerale, presente il presidente Mussoi, fece l'elogio funebre il vice presidente sezionale Giovanni Sartori.

.=.=.=.

CONTRIBUTI PER COL MAOR: Vittorino Zollet, Gigi Bartesaghi, Francesco Burigo, Gruppo "33", Sezione di Belluno, Gr. Rocca Pietore, Aldo Gro = nes, Rico Varni, Gr. Livinallongo, Berto Case in mem. Paolo Case e Silvio Dell'Eva, Alessandro Bottecchia, G. Rodolfo Mussoi, Luigina Tavi, Decimo Colbertaldo, Giovanni Dal Pont, Toni Murer, Bepi Savaris, Gr. Mel, Elio Lasta, Enzo Pravato, Natale Mondin, Sperandio Dell'Eva in mem. figli Gigi e Bruno, Angelo Carlin, Pino Buzzatti.

.=.=.=.

CONTRIBUTI PER COL MAOR - Ermando Bucino, Tolomeo, Piergiorgio Dell'Eva, Attilio e Bruno Boito, Renato Bogo, Renato Cadorin, Sergio Da Rech in mem. Padre, Gruppo "33", Luigia Coletti, Rino De Lion, Mario Cesca, Gr. Trichiana, Giuseppe Fontana, Bruno Zanetti, Celso Trevisan, Ezio Casoni, Vincenzo Levis, Gr. Puos, Giovanni De Menech, Mario Morales, Gianni Velo, Mario e Carlo De Barba, Piero Da Rold, Emilio Sartorelli, Max Momola, Gr. Spert, Gr. Vallada, Pizzol Tambre, Gr. Belluno Città , Vittorino Zollet, Gennaro Pinto, Angelo Roni, Col. Boffa, Col. Botta, Cice Bortoluzzi, Irma Murer.

==========

LETTERE IN REDAZIONE

Il Comandante le Forze Terrestre Alleate Sud Europa (FTASE) Gen.Giorgio Donati così scrive:

Caro Direttore,

ho ricevuto il numero di ottobre-dicembre di Col Maor e desidero ringraziarLa per le felicitazioni e per le buone parole avute nei miei confronti.

Anch'io ho sempre vivo nel cuore il ricordo del periodo trascorso alla "Cadore" e della affettuosa collaborazione e del rapporto che voi, Alpini in congedo, mi avete dato in ogni circostanza.

Teniamoci uniti, per le Truppe Alpine e per tutti gli Alpini d'Italia. Con stima

Giorgio Donati

.=.=.=.

E così si esprime nei nostri riguardi il Consigliere Nazionale Antonio Sarti, addetto in particolare alla protezione civile:

Cari Amici,

ho letto con il consueto piacere l'ultimo numero di "Col Maor".

Permettetemi, visto che si è in tema di consuntivi di un anno e di previsioni per il futuro, di felicitarmi per la vostra intensa attività sociale.

Sono convinto che la vera forza della nostra Associazione sia l'attività sana ed entusiasta dei Gruppi.

Le vostre iniziative, il vostro periodico, sono esempi di impegno alpino ed è con grande piacere che, ogni volta che apro le pagine della stampa nazionale, posso prendere atto di quanto fervore di opere anima i nostri Gruppi e ci fa essere esempio di civismo e di amore verso il prossimo.

Vi saluto

Antonio Sarti

==========

PER LA COMUNITA'

Ci fa piacere ed è anche nostro dovere di segnalare l'opera del nostro consigliere di Gruppo Fulvio Bortot che si è messo volontariamente a disposizione della Direzione della Scuola Materna "Luigi Aldo Carli" di Salce per ricolorire le imposte di detta scuola e per altri lavoretti, unitamente al padre Paolino. Grazie, anche a nome del Presidente di quella comunità.

.=.=.=.

Per continui lavori e per la sempre entusiasta disponibilità verso la Scuola Materna di Salce, segnaliamo e plaudiamo Luigi (Cici) Carlin che ultimamente ha messo in opera la ringhiera, il cancello e la recinzione, avvalendosi della collaborazione del sempre valido Luigi Capraro.

= = =

CAMPIONATI NAZIONALI DELL'A.N.A.

La Sede Nazionale della nostra Associazione comunica il seguente calendario dei Campionati Nazionali A.N.A. 1983

- 23-24 giugno 1984 - 15° Campionato Nazionale di tiro a segno con carabina e 1° Campionato Nazionale di tiro con pistola a Vittorio Veneto.
- 1° luglio 1984 - 8° Campionato Nazionale di corsa a staffetta in montagna, organizzato dalla Sezione di Como, a Piano del Tivano (Erba - Asso).
- 16 settembre 1984 - 13° Campionato Nazionale individuale di corsa in montagna, organizzato dalla Sezione di Feltre, a Cesiomaggiore.
- 30 settembre 1984 - 12°Campionato Nazionale di marcia in montagna di regolarità, organizzato dalla Sezione di Lecco, a Valmadrera, Comune confinante con Lecco.

Auguri ai nostri atleti partecipanti.

.=.=.=.

RIUNIONE ANNUALE DELLA STAMPA ALPINA

Presso la Sede della Sezione A.N.A. di Milano si è tenuta l'annuale riunione della stampa alpina, presente tutto lo staff dirigenziale dell'A.N.A. e del giornale "L'Alpino".

Parecchi sono stati gli argomenti trattati per dare un indirizzo ai giornali sezionali e di gruppo.

Come la Giornata del Tricolore, caldeggiata dalla nostra Associazione e per la quale bisognerà sensibilizzare le autorità provinciali e comunali, oltre che quelle centrali. Si raccomanda in particolare di far entrare in tutte le scuole il tricolore.

E' stato trattato l'argomento della protezione civile ed in proposito saranno date le opportune disposizioni alle Sezioni, ma bisognerà attendere l'emanazione e l'approvazione della legge per prendere una linea di condotta definitiva.

E' stato caldeggiato anche di far svolgere dei convegni regionali della stampa alpina per meglio sviscerare gli argomenti che interessano le nostre testate alpine.

Il rappresentante della Sezione di Biella ha fatto presente, a titolo indicativo, che potrebbe fornire delle bandiere tricolori al prezzo di lire 3.000.

Per i rapporti con la stampa ed i giornali locali è stato dato incarico a Vitaliano Peduzzi.

==========

Col Maor, giugno 1984
n° 3/XXI

Responsabile:
Mario Dell'Eva